

dossier

XIX Legislatura

8 luglio 2025

Audizione del Commissario europeo per l'economia e la produttività, e per l'implementazione e la semplificazione, Valdis Dombrovskis

Roma, 9 luglio 2025



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni AUDIZIONI E INCONTRI IN AMBITO UE

Audizione del Commissario europeo
per l'economia e la produttività, e per
l'implementazione e la semplificazione, Valdis
Dombrovskis

Roma, 9 luglio 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO STUDI
SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 135

CAMERA DEI DEPUTATI
SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 22



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 135

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 22

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO PER L'ECONOMIA E LA PRODUTTIVITÀ, E PER L'IMPLEMENTAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE, VALDIS DOMBROVSKIS	1
Biografia del Commissario europeo Valdis Dombrovskis.....	1
Le competenze del Commissario	2
L'agenda legiferare meglio	4
Il programma di lavoro per il 2025 della Commissione europea.....	6
La comunicazione “Un'Europa più semplice e più rapida”	8
I pacchetti omnibus	12

**AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO PER L'ECONOMIA E LA
PRODUTTIVITÀ, E PER L'IMPLEMENTAZIONE E LA
SEMPLIFICAZIONE, VALDIS DOMBROVSKIS**

Biografia del Commissario europeo Valdis Dombrovskis



2024-ad oggi	Commissario europeo per l'economia e la produttività, e per l'attuazione e la semplificazione
2019-2024	Vicepresidente esecutivo della Commissione europea responsabile per un'economia al servizio delle persone (responsabile anche del commercio dal 2020)
2016-2019	Vicepresidente della Commissione europea per l'euro e il dialogo sociale, e responsabile per la stabilità finanziaria, per i servizi finanziari e per l'Unione dei mercati dei capitali
2014-2016	Vicepresidente della Commissione europea per l'euro e il dialogo sociale
2014	Membro del Parlamento europeo (Partito Popolare Europeo)
2009-2014	Primo Ministro della Lettonia
2004-2009	Membro del Parlamento europeo (Partito Popolare Europeo)
2002-2004	Ministro delle finanze della Lettonia
1998-2002	Esperto di analisi macroeconomica, economista senior, capo economista presso il Dipartimento di politica monetaria della Banca di Lettonia

Le competenze del Commissario

[Valdis Dombrovskis](#) (Lettonia) è membro della Commissione europea con competenza per l'**economia** e la **produttività**, e per l'**implementazione** e la **semplificazione**¹.

In base alla [lettera di incarico](#) della Presidente von der Leyen, per quanto riguarda l'implementazione e la semplificazione, il mandato del Commissario dovrà concentrarsi sugli obiettivi della riduzione degli **oneri amministrativi** e di **rendicontazione**, nonché su un'attuazione più **semplice** e una **migliore applicazione** delle regole europee.

Con riferimento a questi settori di intervento, il Commissario sarà tenuto a **referire direttamente** alla **Presidente** von der Leyen.

Nella parte relativa agli obiettivi di implementazione e semplificazione, il mandato riproduce in larga parte gli obiettivi già indicati nella sezione "Agevolare le attività economiche" degli [orientamenti politici](#) della Commissione europea 2024- 2029². Il Commissario dovrà, in particolare:

- guidare i lavori del Collegio per testare l'*acquis* dell'UE al fine di eliminare **sovrapposizioni** e **contraddizioni**, mantenendo al contempo standard elevati; a tal fine la lettera di incarico conferisce al Commissario il **coordinamento** dei lavori con tutti i membri competenti del Collegio, per la **formulazione** di **proposte** volte a semplificare, consolidare e codificare la legislazione ove necessario;
- svolgere lo **screening**, a partire dai settori individuati dai portatori di interesse e tenendo conto delle evidenze esistenti, in vista della preparazione di un **piano annuale di controlli e valutazioni** di

¹ Una panoramica della composizione della Commissione europea 2024-2029, con il dettaglio delle deleghe assegnate a ciascun Commissario, è contenuto nel [Dossier](#) "La Commissione europea 2024-2025", n.102/DE, gennaio 2025, curato dai servizi di documentazione di Camera e Senato.

² Per maggiori dettagli si rinvia al Dossier, predisposto congiuntamente dai servizi di documentazione di Camera e Senato, "Gli Orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029", [n. 87/DE](#), luglio 2024.

idoneità, da presentare contestualmente al programma di lavoro della Commissione;

- sviluppare un nuovo **approccio** per la **consultazione**, denominato "*Reality Checks*", per raccogliere informazioni di prima mano da una selezione di *stakeholder* in determinati settori, con particolare riguardo agli **ostacoli** che i portatori di interesse incontrano nell'attuazione delle norme dell'UE;
- formulare proposte circa la riduzione di **oneri amministrativi** e di **rendicontazione**, collaborando con tutte le parti interessate e le istituzioni dell'UE;
- rafforzare e garantire la piena conformità agli standard dell'agenda **legiferare meglio** (v. *infra*) della Commissione nella preparazione di nuove **iniziative** dall'impatto significativo, compresi gli **atti delegati** ed **esecutivi**; al Commissario sono altresì conferiti la supervisione sull'attuazione del **controllo "PMI"** e di **competitività**, nonché il compito di rafforzare il principio "*one in, one out*" quando si propongono nuovi atti legislativi;
- guidare i **negoziati** per un rinnovato [accordo interistituzionale](#) "Legiferare meglio", cosicché ogni istituzione valuti con le stesse modalità l'**impatto** e il **costo** delle proprie proposte e modifiche, impiegando in particolare una metodologia semplice e chiara, e condividendo l'obiettivo comune della **corretta attuazione** del diritto dell'UE;
- sostenere i membri del Collegio nella preparazione della loro **relazione annuale** sui **progressi** compiuti in materia di **applicazione** e **attuazione**, destinata alle corrispondenti Commissioni del Parlamento europeo e formazioni del Consiglio; la lettera di incarico conferisce al Commissario il compito di contribuire a coordinare i **dialoghi** sull'**attuazione** che ciascun membro del Collegio terrà con le parti interessate;
- come proposto nel [Rapporto Draghi](#), riesaminare il sistema dei gruppi di esperti della Commissione per migliorare ulteriormente l'efficacia della **consultazione** dei portatori di interesse, garantendo al contempo l'uso **ottimale** delle risorse.

L'agenda legiferare meglio

I compiti assegnati al Commissario nella lettera citata sono, tra l'altro, intesi a una **migliore attuazione** o al **rafforzamento** dell'**agenda legiferare meglio** della Commissione europea, concepita per migliorare la semplificazione e l'attuazione della legislazione europea.

L'agenda, basata su un insieme di [linee guida](#) e [strumenti](#), aggiornati rispettivamente a novembre 2021 e luglio 2023, include, tra gli altri, i seguenti elementi chiave:

- azioni dell'UE basate sui **migliori dati disponibili**;
- contesto normativo **semplice, efficace, efficiente, coerente e attuato correttamente** per semplificare e accelerare le attività economiche in Europa;
- **meno burocrazia e rendicontazione** per stimolare gli investimenti e la competitività in Europa;
- **processo decisionale aperto e trasparente** per i cittadini, le imprese e i portatori di interessi;
- **consultazioni** dei portatori di interessi, consultazioni pubbliche online, dialoghi sull'attuazione, verifiche fattuali, e reazioni agli inviti a presentare contributi e agli atti della Commissione;
- rispetto di principi di **sussidiarietà e proporzionalità**;
- **valori e modelli** normativi efficaci dell'UE promossi in tutto il mondo, sostenendo le buone pratiche per legiferare meglio nell'elaborazione delle **politiche internazionali**, ad es. la creazione di **norme globali**.

La Commissione, nell'ambito dell'agenda, ha predisposto una serie di strumenti volti a migliorare la legiferazione.

Di seguito una rassegna sintetica di tali strumenti.

Valutazione

Nel processo preparatorio la Commissione rispetta una serie di norme e orientamenti. La **valutazione** precede i lavori di revisione di una politica o normativa esistente e fornisce prove per definire il problema. Le **valutazioni** e i **controlli** dell'**adeguatezza** della Commissione analizzano la performance delle politiche, dei programmi e della legislazione esistenti, e servono poi a preparare **riesami** o **nuove iniziative**.

Le **valutazioni d'impatto** esaminano la necessità di un'azione dell'UE, analizzano i possibili impatti delle **soluzioni disponibili** e orientano la scelta e la preparazione della proposta da parte della Commissione. L'analisi è effettuata durante la fase preparatoria, prima che la Commissione finalizzi una proposta di normativa nuova o riveduta.

Semplificazione

Sulla base del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (**REFIT**) e attraverso prove di stress dell'*acquis* dell'UE mediante valutazioni e controlli dell'adeguatezza, la Commissione ha individuato gli obiettivi di **riduzione** degli oneri amministrativi esistenti almeno del **25** per cento in **generale** e almeno del **35** per cento per le **PMI**. Ha inoltre adottato l'approccio "*one in, one out*" in base al quale gli oneri amministrativi devono essere compensati eliminando **oneri di valore equivalente** nello stesso settore politico.

Qualità

Il [comitato per il controllo normativo](#) è un organismo indipendente, composto da **funzionari** della Commissione ed **esperti** esterni, che esamina le valutazioni d'impatto e le valutazioni selezionate. Il comitato pubblica **relazioni annuali** su quanto ha fatto per realizzare la sua missione.

Sussidiarietà e proporzionalità

Nell'attuazione del principio di **sussidiarietà** la Commissione allega alle proposte una [griglia](#) di argomenti volti a giustificare la necessità dell'intervento in base alla stima di **benefici** ritenuti **superiori** a quelli che otterrebbero misure adottate a **livello nazionale**, regionale o locale.

Sulla base del principio di **proporzionalità** la Commissione si concentra sull'impatto finanziario e amministrativo della legislazione proposta, per garantire che gli interventi normativi non vadano oltre il necessario per conseguire gli obiettivi legislativi e politici.

Coinvolgimento dei portatori di interessi

La Commissione raccoglie le opinioni, l'esperienza pratica, le prove e i dati provenienti dai portatori di interessi e dal pubblico:

- invitandoli a presentare **contributi** (per le valutazioni d'impatto, i vagli e i controlli dell'adeguatezza) all'interno di un periodo di **4 settimane**;
- organizzando una **consultazione pubblica** (per gli atti legislativi), aperta per un periodo di **12 settimane**.

Dialoghi sull'attuazione

In base all'agenda, ogni membro della Commissione europea deve organizzare ogni anno almeno due **dialoghi sull'attuazione** con i portatori di interessi per allineare l'esecuzione del diritto dell'UE alle realtà concrete sul campo, individuando eventuali ostacoli alla corretta attuazione.

Collaborazione tra le istituzioni dell'UE

Questo aspetto del *better regulation* è realizzato sostanzialmente mediante [l'Accordo interistituzionale](#) “Legiferare meglio” tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea. L'accordo, rinnovato il 13 aprile 2016, obbliga le tre istituzioni a cooperare per **semplificare la legislazione** e **ridurre gli oneri**, garantendo il raggiungimento degli obiettivi della legislazione. Le tre istituzioni confermano in particolare:

- l'impegno ad **impiegare con maggiore frequenza** la tecnica legislativa della **rifusione** per modificare le norme vigenti (riscrivendo sostanzialmente la disciplina per intero, e non limitandosi all'indicazione delle modifiche puntuali alla disciplina esistente), oppure, in alternativa, a **codificare** prima possibile i testi legislativi sui quali sono intervenuti atti emendativi puntuali;
- la disponibilità a **promuovere** gli **strumenti normativi** più **efficaci**, quali ad esempio l'**armonizzazione** e il **riconoscimento reciproco**, per evitare l'eccesso di regolamentazione e ridurre gli oneri amministrativi.

Il programma di lavoro per il 2025 della Commissione europea

L'11 febbraio 2025, la Commissione europea ha presentato il [programma di lavoro per il 2025](#) (“Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice e più rapida”), che, dando seguito agli orientamenti e al mandato del Commissario, pianifica una serie di iniziative per l'**attuazione efficace** e la **semplificazione** delle regole dell'UE.

L'importanza dell'obiettivo è altresì dimostrata dalla contestuale presentazione della comunicazione *ad hoc* "[Un'Europa più semplice e più rapida](#)", mirata a descrivere più dettagliatamente la visione e gli strumenti per un'agenda di **attuazione e semplificazione** (*vedi infra*).

Il programma di lavoro per il 2025 reca indicazioni generali sulle modalità individuate dalla Commissione europea per la realizzazione degli obiettivi di **semplificazione e riduzione** degli **oneri amministrativi**, a beneficio *in primis* delle **PMI**, fornendo, ove possibile, la roadmap annuale delle scadenze entro le quali intende presentare le singole iniziative programmatiche e normative.

Gli obiettivi di attuazione e semplificazione sono perseguiti, tra l'altro, mediante:

- 1) l'istituzione di **partenariati con imprese e portatori di interessi** per vagliare la normativa UE, razionalizzarla e attuare le politiche in maniera più efficace;
- 2) la presentazione di numerose **iniziative legislative con una forte componente di semplificazione** in settori prioritariamente segnalati dai portatori di interessi (*v. infra* per una descrizione dettagliata dei pacchetti omnibus e delle altre proposte normative per la semplificazione) ivi comprese le materie di **politica agricola comune** e di **difesa**;
- 3) la spinta verso un contesto normativo **digitale**, attraverso l'eliminazione di obblighi inefficienti di formati cartacei;
- 4) l'avvio di un **piano annuale di valutazione di adeguatezza** che assicuri **continuità** all'esercizio di semplificazione esaminando in modo critico la legislazione vigente. Il piano per il 2025 è pubblicato quale Allegato II del Programma nella forma di un elenco di **37** atti legislativi, programmi di finanziamento o **settori** (*acquis* legislativo) **da sottoporre a valutazione**, corredato del termine indicativo di prevista finalizzazione (*v. infra*);
- 5) l'impegno dei **Commissari europei** alla presentazione ai colegislatori di una **relazione annuale** sui progressi compiuti nell'applicazione e attuazione delle norme, e a svolgere **dialoghi periodici** con i portatori di interesse (*v. infra*).

La comunicazione “Un’Europa più semplice e più rapida”

Nel documento pubblicato parallelamente al programma di lavoro la Commissione delinea il seguente **ciclo di attuazione e semplificazione** delle norme dell’UE:

Di seguito lo schema del **ciclo annuale di attuazione e semplificazione** che la Commissione prevede di strutturare in base alla comunicazione.



Le azioni per migliorare l’**attuazione** delle norme dell’UE sono: *i*) il miglioramento della **collaborazione** con gli **Stati membri**; *ii*) **investimenti** nella capacità **amministrativa**, negli strumenti digitali e nei dati; *iii*) un coinvolgimento più efficace dei **portatori di interesse**; e *iv*) azioni a sostegno di una **applicazione rapida** e risoluta delle norme.

La comunicazione approfondisce il tema dell’**impegno** dei Commissari ad organizzare almeno **due dialoghi** in materia di attuazione l’anno con gli *stakeholders*, con l'obiettivo di valutare i progressi compiuti e individuare i settori che hanno bisogno di maggiore di attenzione perché le politiche dell'UE producano risultati.

I dialoghi (già a partire dal primo semestre 2025) dovrebbero essere rivolti ai **principali gruppi interessati** dalle politiche dell'UE, quali i **settori industriali**,

PMI comprese, le **parti sociali**, le **autorità regionali e locali** e la **società civile**. Gli esiti di tali dialoghi dovrebbero confluire nelle **relazioni annuali** (v. *infra*) sui progressi compiuti in materia di applicazione e attuazione, predisposte per individuare **problemi** (ad esempio, attuazione scadente, **sovraregolamentazione**, eccesso di conformità o frammentazione) e a trovare **soluzioni** di semplificazione e armonizzazione.

L'agenda della Commissione europea per rilanciare l'obiettivo della semplificazione è articolata nei seguenti gruppi di strumenti e azioni:

- **obiettivi nuovi** volti a ridurre l'onere amministrativo;
- **prove di stress** gradualali del *corpus* normativo dell'UE;
- **bilancio** dell'UE più semplice, meglio mirato e più incisivo;
- acquisizione di esperienza pratica tramite **verifiche fattuali**;
- attribuzione di priorità alle **misure di semplificazione nuove**.

Obiettivi nuovi volti a ridurre l'onere amministrativo

Come già premesso, la Commissione aveva già fissato obiettivi di riduzione degli oneri di comunicazione di almeno il **25 per cento** per **tutte le imprese**, e del **35 per cento** per le **PMI**, senza compromettere gli obiettivi strategici.

Gli oneri di comunicazione devono ritenersi, secondo la nuova agenda, soltanto un **sottoinsieme** dei costi amministrativi, applicando pertanto i citati obiettivi di riduzione a uno scenario di riferimento che includa **tutti gli altri oneri amministrativi**.

La Commissione intende riferire sull'evoluzione verso tali risultati nelle **relazioni annuali** sui progressi compiuti in materia di applicazione e attuazione, recanti, altresì gli orientamenti per le **iniziative future** di semplificazione.

Riguardo le proposte normative già avviate (v. *infra* i pacchetti omnibus) la Commissione sottolinea che il Parlamento europeo e il Consiglio devono **mantenere** o, laddove possibile, **aumentare** il **potenziale di riduzione** degli oneri delle proposte della Commissione durante i negoziati legislativi, spettando invece agli Stati membri evitare la **sovraregolamentazione** nel recepimento o nell'applicazione del diritto dell'Unione a livello nazionale.

La Commissione ribadisce l'impegno a lavorare a **riduzioni** significative di altri oneri di **conformità normativa** ogniqualvolta sia

possibile individuare un **mezzo più efficace** sotto il profilo dei costi per conseguire l'obiettivo strategico.

Prove di stress graduali del corpus normativo dell'UE

La Commissione richiama l'elenco di **valutazioni di singoli atti** normativi o di **interi settori** d'intervento (**controlli dell'adeguatezza**) previsto dal programma di lavoro per il 2025, con le quali prende avvio un **processo** volto a sottoporre a **prove di stress** il corpus normativo dell'UE.

L'obiettivo del vaglio della normativa europea è rilevare **effetti cumulativi** e **potenziali incoerenze**, nella prospettiva di eliminarli attraverso successivi cicli di pacchetti di semplificazione volti a ridurre i costi, con particolare riguardo alle PMI.

I **commissari** sono tenuti a svolgere i test per i settori di **rispettiva competenza**, e sotto la **guida** del **commissario** l'**attuazione** e la **semplificazione**.

Il processo così descritto dovrebbe tradursi nell'inserimento di **misure** concrete di **semplificazione** nei prossimi programmi di lavoro della Commissione.

Un bilancio dell'UE più semplice, meglio mirato e più incisivo

Con il metodo della semplificazione, la Commissione intende altresì ricomporre l'attuale **frammentazione** del **panorama finanziario** dell'UE e ridurre gli **oneri amministrativi** a carico dei **portatori di interessi** ai fini dell'attuazione tempestiva ed efficace dei **fondi** dell'UE.

L'agenda ribadisce l'intenzione di presentare una **proposta di bilancio a lungo termine** più **semplice**, meglio mirato e più rispondente alle esigenze, che agevoli l'accesso dei beneficiari ai finanziamenti dell'UE e ne ottimizzi l'impatto.

Basata sugli insegnamenti derivanti, tra l'altro, dalla **programmazione** corrente e da un'ampia **consultazione** a livello politico, istituzionale e dei portatori di interessi, oltre che su una sensibilizzazione proattiva dei cittadini, la prossima proposta di bilancio dovrebbe, secondo la Commissione, ridurre la **complessità** per le **autorità responsabili** dell'attuazione, senza pregiudicare i presidi in materia di tutela degli **interessi finanziari dell'Unione**.

Acquisizione di esperienza pratica tramite verifiche fattuali

La Commissione si impegna a rivolgersi alle imprese, in particolare alle **PMI e piccole imprese a media capitalizzazione**, per comprendere la loro esperienza sul campo e l'impatto che il diritto dell'Unione esercita sulle loro attività, al fine di individuare e risolvere **questioni pratiche** che sorgono, ad esempio, nel contesto del rilascio di **autorizzazioni**, o del **controllo** e della **conformità**. L'agenda prevede **verifiche fattuali** in grado di individuare eventuali ostacoli o le esperienze positive e il modo in cui tali aspetti si ricollegano alle norme dell'UE, all'attuazione e al recepimento a livello nazionale.

Attraverso tali verifiche, secondo l'agenda si può appurare se le **ipotesi** alla base della normativa dell'UE siano **corrette** e producano i **benefici** attesi, oltre che valutare se le misure di **semplificazione** previste generino risparmi di costo e siano adeguate e realistiche.

La Commissione si impegna a far confluire gli esiti delle verifiche fattuali nelle **prove di stress** della normativa vigente (comprese le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza) e nell'elaborazione delle **future proposte** di semplificazione.

Misure nuove di semplificazione

La comunicazione richiama le **iniziative** in materia di **semplificazione** (v. *infra*) inserite nel programma di lavoro della Commissione per il 2025, segnatamente i **pacchetti omnibus** e le altre proposte di semplificazione in settori prioritari individuati nel corso dell'ultimo anno in collaborazione con i portatori di interessi; la Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a valutare di **accelerare** l'iter normativo dei rispettivi fascicoli legislativi, concentrandosi sulle misure di **semplificazione** ed **evitando di riaprire** la discussione su sezioni diverse della normativa interessata.

Si tratta anzitutto dei pacchetti omnibus su:

- **sostenibilità;**
- semplificazione degli **investimenti;**
- **piccole imprese** a media capitalizzazione ed eliminazione degli obblighi di **documentazione cartacea;**
- settore della difesa.

Vengono in considerazione inoltre il **pacchetto digitale** e quello relativo alla semplificazione della **politica agricola**. L'agenda riconduce

altresì a questo gruppo una serie di proposte per razionalizzare le **autorizzazioni** e il loro rilascio, citando espressamente l'atto legislativo sull'accelerazione della **decarbonizzazione industriale**, e la revisione mirata della normativa UE sulle **sostanze chimiche** ([regolamento REACH](#)).

Si ricorda che il recente [programma](#) della **Presidenza** semestrale **danese** del Consiglio dell'UE (“**Un'Europa forte in un mondo che cambia**”) considera **prioritari** i negoziati sui pacchetti omnibus tuttora in corso d'esame e sulle altre proposte volte alla semplificazione.

Di seguito una sintesi delle proposte che sono state finora presentate (ed eventualmente già approvate) e lo stato dell'arte del loro iter normativo.

I pacchetti omnibus

Il pacchetto Omnibus I sulla finanza sostenibile, il dovere di diligenza e il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

Il 26 febbraio 2025 la Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte (*c.d.* **pacchetto Omnibus 1** - v. [dossier](#) RUE), composto da **due direttive** e **un regolamento**, volto ad operare una **semplificazione** nei settori dell'**informativa** sulla **finanza sostenibile**, del **dovere di diligenza** ai fini della sostenibilità, della **tassonomia dell'UE** e del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (**CBAM**). Il pacchetto è composto da:

- 1) la [direttiva](#), *c.d.* **Stop the clock**, che **rinvia l'entrata in vigore di talune disposizioni** della [direttiva](#) su rendicontazione societaria di sostenibilità (**CSRD**) e della [direttiva](#) sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (**CSDDD**), definitivamente **approvata** dal Consiglio il **14 aprile 2025** in seguito all'adozione della procedura d'urgenza da parte del Parlamento europeo;
- 2) la [proposta](#) di direttiva (COM(2025)81) che **modifica aspetti sostanziali** della direttiva **CSRD**, della **CSDDD**, della [direttiva contabile](#) e della [direttiva sulla revisione contabile](#) in materia di obblighi di rendicontazione della sostenibilità aziendale e del dovere di diligenza;

Il 23 giugno 2025 il Consiglio ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il proprio [mandato](#) in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali sulla proposta.

3) la [proposta](#) di regolamento (COM(2025)87) che **modifica il regolamento CBAM per semplificare l'onere di conformità** a carico degli importatori di merci CBAM.

Il 18 giugno 2025 il Consiglio e il Parlamento europeo, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, hanno [raggiunto](#) un **accordo provvisorio** sulla proposta.

Presso la **Camera dei deputati** le proposte COM(2025)81 e COM(2025)87 sono state esaminate congiuntamente dalla **XIV Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della loro conformità al principio di **sussidiarietà**. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto le proposte complessivamente **conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità**, nonché **coerenti con le basi giuridiche** individuate dalla Commissione europea. Presso il **Senato** le proposte COM(2025)80 e COM(2025)81 sono state [esaminate](#) dalla **6^a Commissione Finanze e tesoro** che, al termine dell'esame, ha adottato una [risoluzione positiva](#), con una serie di **osservazioni e suggerimenti**. La **4^a Commissione Politiche dell'Unione europea** ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà su tutte le proposte ([COM\(2025\)81](#), [COM\(2025\) 80](#) e [COM\(2025\) 87](#)).

In particolare, la direttiva *Stop the clock* **rinvia** di due anni, fino al **2028**, gli **obblighi di informativa delle imprese** che attualmente rientrano nell'ambito di applicazione della **CSRD** e che sono tenute a comunicare le informazioni a partire dal **2026** o dal **2027** (le cosiddette società coinvolte nella seconda e terza fase della CSRD). Il fine è evitare che le stesse siano tenute al rispetto degli obblighi previsti per poi esserne esentate a seguito dell'approvazione della direttiva parallela sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza, incorrendo quindi in costi inutili.

Rinvia inoltre di un anno, al luglio **2028**, il **termine di recepimento** e di applicazione degli obblighi relativi al dovere di diligenza ai fini della sostenibilità della **CSDDD** per le **imprese più grandi**, al fine di consentire loro di prepararsi al rispetto dei nuovi obblighi prospettati dalla proposta sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza.

Con riferimento alla proposta che **modifica aspetti sostanziali** della direttiva **CSRD** e della **CSDDD**, la Commissione prospetta le seguenti misure:

- limitazione delle imprese soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità alle **grandi imprese con più di 1.000 dipendenti**;

- riduzione delle **ripercussioni a cascata sulle PMI** e sulle grandi società di dimensioni più contenute fissando il **principio volontario di rendicontazione di sostenibilità per le PMI** quale limite per la catena del valore per tutte le imprese non soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità;
- definizione di un **principio proporzionato ad uso volontario** per le imprese che non sono soggette agli obblighi di rendicontazione di sostenibilità;
- **soppressione** del potere della Commissione di adottare **principi settoriali di rendicontazione di sostenibilità**;
- soppressione del **termine** entro il quale la Commissione deve adottare **principi per l'attestazione di un livello di sicurezza limitato sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità**, attualmente previsto per il 1° ottobre 2026;
- **semplificazione** di una serie di **obblighi** relativi al dovere di diligenza al fine di evitare complessità e costi superflui a carico delle società di grandi dimensioni che rientrano nell'ambito di applicazione, tra l'altro, attraverso, *i*) il **prolungamento** da uno a cinque anni degli **intervalli tra le valutazioni periodiche regolari e gli aggiornamenti** e *ii*) l'**esonero** dall'**obbligo** di condurre sistematicamente **valutazioni approfondite degli impatti negativi** lungo le **catene del valore** a livello di **partner commerciali indiretti**, a meno che l'azienda disponga di informazioni plausibili che suggeriscano che si sono verificati o potrebbero verificarsi impatti negativi. L'obbligo rimarrà invece vigente in relazione ai partner commerciali diretti;
- **riduzione delle ripercussioni a cascata sulle PMI** e sulle **piccole società a media capitalizzazione** nelle **catene del valore delle società di grandi dimensioni** che rientrano nell'ambito di applicazione limitando le richieste di informazioni per evitare il c.d. effetto *trickle-down*, per cui le PMI operanti lungo la catena rischiano di essere soggette a richieste di rendicontazione sproporzionate.

Con riferimento alla proposta sul **CBAM** la Commissione prospetta invece:

- l'**esonazione** dall'ambito di applicazione del regolamento per gli **importatori di piccole quantità di merci CBAM, inferiori a 50 tonnellate**, per i quali gli oneri amministrativi derivanti dal rispetto degli obblighi CBAM superano, a giudizio della Commissione, i vantaggi sul piano ambientale e normativo;

- una serie di interventi che mirano ad **agevolare l'adempimento degli obblighi di comunicazione** per gli importatori che permangono oltre la nuova soglia.

Il pacchetto Omnibus II sugli investimenti dell'UE

Il 26 febbraio 2025 la Commissione ha presentato anche l'**Omnibus II**, costituito da un'unica **proposta di regolamento** (COM(2025)84) volta a **modificare la legislazione vigente** nel settore dei **programmi di investimento** dell'UE (v. [dossier](#) RUE). Le modifiche riguardano principalmente il **regolamento** (UE) 2021/523 relativo a **InvestEU**. Ulteriori modifiche riguardano i regolamenti **(UE) 2015/1017** relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), **(UE) 2021/1153** relativo al Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) e **(UE) 2021/695** relativo a Orizzonte Europa.

Il 16 aprile 2025 il **Consiglio dell'UE** ha **approvato** il proprio **mandato negoziale** sulla proposta in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali, accogliendo un testo di compromesso elaborato dalla Presidenza polacca. Il testo **non ha, tra l'altro accolto, un emendamento proposto dall'Italia** - che ha espresso sul punto la sua insoddisfazione - volto a potenziare il **funzionamento del comparto nazionale di InvestEU** mediante la previsione della facoltà di utilizzo di un **sistema multilivello di garanzie europee e nazionali**. Il Parlamento europeo ha adottato il proprio mandato il **24 giugno** 2025.

L'obiettivo dell'intervento normativo è **mobilitare circa 50 miliardi di euro** di investimenti pubblici e privati **aggiuntivi per finanziare attività a più alto rischio** a sostegno delle **politiche prioritarie dell'Unione**, in particolare quelle relative alla **Bussola per la competitività dell'UE** (v. [dossier](#) RUE), al **Patto per l'industria pulita**, alla politica industriale in materia di difesa e alla mobilità militare.

Per **conseguirlo** la proposta prevede in particolare le misure seguenti:

- un **aumento di 2,5 miliardi di euro** della **garanzia** dell'UE nell'ambito di **InvestEU** (da 26,2 a 28,6 miliardi) che dovrebbe mobilitare circa **25 miliardi di euro** di investimenti pubblici e privati **supplementari**;
- l'introduzione di **maggiori possibilità di combinare** il sostegno disponibile dal bilancio dell'UE nell'ambito di tre **programmi residui** con il **fondo InvestEU** per migliorare l'efficienza di quest'ultimo e sostenere la mobilitazione di circa **25 miliardi di euro** di investimenti **supplementari**;

- l'aggiunta di uno **strumento finanziario InvestEU nel comparto degli Stati membri**;
- la **semplificazione** degli **obblighi di rendicontazione e amministrativi** per i partner esecutivi, gli intermediari finanziari e i beneficiari finali, comprese le PMI e le imprese dell'economia sociale, che dovrebbero consentire un **risparmio** di circa **350 milioni di euro**.

Alla **Camera dei deputati** la proposta è stata esaminata dalla **Commissione Politiche dell'UE** ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà. In esito a tale verifica, il 15 maggio 2025 la XIV Commissione ha adottato un [documento](#) con cui ha ritenuto la proposta complessivamente **conforme ai principi di sussidiarietà e proporzionalità**, nonché **coerente con la base giuridica** individuata dalla Commissione europea. Al **Senato**, la **4^a Commissione Politiche dell'Unione europea** ha [espresso](#) un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il pacchetto Omnibus III sulla Politica agricola comune

L'Omnibus III è volto a semplificare il quadro giuridico dell'UE per la **Politica Agricola Comune (PAC)** ed è composto da una [proposta](#) di regolamento (COM(2025)236) presentata dalla Commissione il 14 maggio 2025 (v. [dossier](#) RUE). L'iniziativa introduce **modifiche** al [regolamento](#) recante norme sul sostegno ai **piani strategici nazionali** e al [regolamento](#) sul **finanziamento**, sulla **gestione** e sul **monitoraggio** della **PAC**. L'obiettivo generale della proposta è di **ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori**, ad esempio semplificando il regime di condizionalità e il sistema dei controlli, e per le **amministrazioni nazionali**, mantenendo il ruolo della PAC di sostegno alla transizione.

Presso la **Camera dei Deputati**, il 25 giugno 2025 è stato avviato l'[esame](#) della proposta sull'Omnibus III dalla XIII Commissione Agricoltura, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, e dalla XIV Commissione Politiche dell'UE, ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà. Al **Senato** la medesima proposta è all'[esame](#) della 9^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) per i profili di merito.

La Commissione ha redatto un [documento di lavoro](#) che valuta la riduzione dei costi amministrativi. Il documento, basandosi sui risultati

dello [studio](#) sulla semplificazione e sugli oneri amministrativi per gli agricoltori, descrive, anche **in termini quantitativi**, gli **effetti di ciascuna disposizione proposta** su agricoltori e amministrazioni. In generale, lo [studio](#) ha stimato che la proposta genererà un **risparmio di 1,58 miliardi di euro per gli agricoltori** e di **210 milioni di euro per le amministrazioni**.

Si segnala che la Commissione aveva già effettuato alcune modifiche della PAC orientate alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi: nel 2024 è stato adottato il [regolamento](#) che ha introdotto **maggiore flessibilità** sugli **obblighi** che gli agricoltori devono rispettare in merito **norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)** indicate nell'[allegato III](#).

La proposta è stata esaminata presso la Camera dei Deputati dalla **Commissione Agricoltura** che ha espresso una valutazione favorevole con osservazioni ([Doc. XVIII, n. 17](#)). Presso il Senato la **9ª Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)** ha adottato una risoluzione che esprime una valutazione favorevole con osservazioni sul merito dell'atto ([Doc XVIII, n. 12](#)). La **4ª Commissione (Politiche dell'Unione europea)** ha espresso un orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

La semplificazione della PAC, inoltre, non si esaurisce con la proposta dell'Omnibus III. La Commissione ha infatti pubblicato una [tabella di marcia](#) in cui elenca e descrive brevemente **ulteriori interventi di semplificazione a favore del comparto agroalimentare**. Gli interventi futuri avranno ad oggetto normative che impattano in maniera trasversale sul quadro giuridico della PAC.

Il pacchetto Omnibus IV per ridurre la burocrazia, diminuire i costi e modernizzare le norme dell'UE

L'[Omnibus IV](#) è stato presentato il 21 maggio 2025 ed è finalizzato al **risparmio di circa 400 milioni di euro all'anno** per le **imprese dell'UE**.

Le proposte contenute nel pacchetto **estendono** alcune **misure di sostegno attualmente previste per le PMI** a una **nuova categoria di impresa** individuata dalla Commissione europea. Tra queste, rientrano misure volte a **ridurre gli obblighi di rendicontazione** e gli **oneri amministrativi**. Inoltre, le proposte contribuiscono al **passaggio a un quadro normativo digitale, eliminando i requisiti di formato cartaceo** nella legislazione sui prodotti e promuovendo l'uso di specifiche comuni

per alleggerire le difficoltà incontrate dalle imprese. Le proposte includono anche il **rinvio degli obblighi di *due diligence* in materia di sostenibilità per le batterie**.

In particolare il pacchetto si compone delle seguenti proposte.

Proposta di raccomandazione sulla definizione di piccole imprese a media capitalizzazione

La proposta di [raccomandazione](#) C(2025)3500 è relativa alla **definizione delle piccole imprese a media capitalizzazione (SMC)**. **Nel dettaglio, apparterranno a questa nuova categoria le imprese che non rientrano nel perimetro delle PMI ai sensi della [raccomandazione](#) 2003/361/CE, che impiegano meno di 750 persone e che hanno realizzato, nell'esercizio precedente, un fatturato netto annuo non superiore a 150 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 129 milioni.**

Le SMC beneficeranno quindi di **alcune esenzioni** attualmente esistenti per le PMI, come deroghe specifiche ai sensi del [regolamento](#) generale sulla protezione dei dati (GDPR) o norme semplificate, come quelle che rendono la quotazione delle società di gestione del rischio in borsa più semplice e meno costosa (v. *infra*).

Proposta sugli obblighi in materia di strategie relative al dovere di diligenza per le batterie

La [proposta](#) di regolamento COM(2025)258 mira a consentire agli **operatori economici che immettono batterie sul mercato dell'UE** di avere **più tempo per prepararsi** al rispetto degli **obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie** previsti dal [regolamento](#) sulle batterie e sui rifiuti di batterie (v. [dossier](#) RUE). A tal fine, tra le altre cose, **rinvia di due anni**, dal 18 agosto 2025 al 18 agosto 2027, la **data di decorrenza** di tali **obblighi**.

Il 19 giugno 2025 il **Consiglio** ha [adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, il **proprio mandato** in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali, mentre il **Parlamento europeo** ancora **non si è espresso** sulla proposta.

<p>Il 25 giugno 2025 la XIV Commissione Politiche dell'UE della Camera dei deputati ha iniziato l'esame della proposta ai fini della verifica della sua conformità al principio di sussidiarietà. Anche la 4^a</p>
--

Commissione Politiche dell'UE del **Senato** ha avviato l'[esame](#) in data 18 giugno 2025.

Proposte contenenti misure di semplificazione a vantaggio delle SMC

La [proposta](#) di regolamento (COM(2025)501) e la [proposta](#) di direttiva (COM(2025)502) mirano ad **estendere alle SMC alcune disposizioni attualmente applicate alle PMI** nel contesto dei seguenti atti legislativi: [regolamento](#) GDPR; [regolamento](#) sulla difesa contro le importazioni oggetto di *dumping*; [regolamento](#) sulla protezione contro le importazioni oggetto di sovvenzioni; [regolamento](#) relativo al prospetto; [regolamento](#) sulle batterie e sui rifiuti di batterie; [regolamento](#) sui gas fluorurati; [direttiva](#) sui mercati degli strumenti finanziari; e [direttiva](#) sulla resilienza sui soggetti critici.

Tra le altre, le **proposte** riguardano l'estensione alle SMC:

- della **deroga** relativa all'**obbligo di conservare i registri delle attività di trattamento dei dati** previsto dal GDPR e la semplificazione di tale obbligo **limitando la necessità di conservazione** dei registri alle sole **attività di trattamento ad "alto rischio"**;
- del **diritto di pubblicare una forma semplificata di prospetto** al fine di ridurre i costi di quotazione e rendere potenzialmente le società più attraenti per gli investitori, facilitando in tal modo l'accesso ai finanziamenti.

Proposte in materia di digitalizzazione

La [proposta](#) di direttiva (COM(2025)503) e la [proposta](#) di regolamento (COM(2025)504) hanno l'obiettivo di **razionalizzare e digitalizzare gli obblighi degli operatori economici** e di **allineare alcune opzioni di riserva** in molteplici atti legislativi.

In particolare, la razionalizzazione e digitalizzazione si rivolge agli obblighi previsti dalle seguenti normative: il [regolamento](#) relativo agli impianti a fune; il [regolamento](#) sui dispositivi di protezione individuale; il [regolamento](#) sugli apparecchi che bruciano combustibili gassosi; il [regolamento](#) relativo alle macchine; il [regolamento](#) sulle batterie e i rifiuti di batterie; il [regolamento](#) sui chip; la [direttiva](#) relativa l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto; la [direttiva](#) relativa alle attrezzature a pressione trasportabili; la [direttiva](#) sulla restrizione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche; la [direttiva](#) relativa alle imbarcazioni da diporto e alle moto d'acqua; la [direttiva](#) sui recipienti semplici a pressione; la [direttiva](#) sulla compatibilità elettromagnetica; la [direttiva](#)

sugli strumenti per pesare a funzionamento non automatico; la [direttiva](#) sugli strumenti di misura; la [direttiva](#) sugli ascensori e sui componenti di sicurezza per ascensori; la [direttiva](#) sugli apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva; la [direttiva](#) relativa al materiale elettrico destinato a essere adoperato entro taluni limiti di tensione; la [direttiva](#) sulle apparecchiature radio; la [direttiva](#) sull'equipaggiamento a pressione; la [direttiva](#) sull'equipaggiamento marittimo mediante una combinazione di misure.

La seconda proposta contiene invece disposizioni volte all'allineamento delle opzioni di riserva in riferimento ad alcuni degli atti legislativi sopra menzionati.

Tra le altre, le **proposte** riguardano:

- i. la **modifica degli obblighi di comunicazione** alle autorità nazionali che richiedono un "formato cartaceo o elettronico" in "**formato elettronico**";
- ii. la specifica che la **dichiarazione di conformità UE**, quando deve accompagnare un prodotto, deve essere **redatta in formato elettronico** e resa accessibile tramite un indirizzo Internet o un codice leggibile meccanicamente;
- iii. l'inserimento di un **obbligo verso gli scambi per via elettronica tra operatori economici e autorità nazionali competenti**.

Il pacchetto Omnibus V in materia di difesa

Il **17 giugno scorso** la Commissione europea ha presentato il c.d. pacchetto **omnibus per la preparazione alla difesa**, volto a semplificare e accelerare gli **investimenti** e la **produzione industriale**, oltre che a sostenere la creazione di un **mercato comune dei prodotti della difesa**.

Il pacchetto comprende **due proposte di regolamento** e **una proposta di direttiva**, accompagnate da una [comunicazione](#) che ne illustra obiettivi e finalità.

La [proposta di direttiva](#) modifica le direttive vigenti in materia di **trasferimenti di materiali d'armamento all'interno dell'Unione** ([direttiva 2009/43](#)) ed in materia di **appalti nel settore della difesa** ([direttiva 2009/81](#)) con l'obiettivo di **semplificare e armonizzare il quadro normativo per aumentare la prontezza alla difesa**.

Attualmente i **trasferimenti di prodotti** per la difesa all'interno dell'UE sono soggetti ad un'**autorizzazione preventiva** o **licenza di trasferimento** da parte dello Stato membro di origine.

In tale contesto, la proposta:

- **amplia i casi di esenzione dall'autorizzazione** preventiva attualmente previsti includendovi i trasferimenti per **progetti finanziati dall'UE**, a istituzioni UE o all'Agenzia europea per la Difesa (EDA), d'emergenza in situazioni di crisi e quelli per attuare **misure di assistenza UE a Stati terzi**;
- estende l'applicazione della **licenza generale** a tutte le fasi dei progetti finanziati dal **Fondo europeo per la difesa**;
- autorizza la Commissione a definire con atti delegati condizioni armonizzate per determinare il tipo di autorizzazione necessaria.

Con riguardo agli **appalti**, la Commissione europea intende presentare nel 2026 una revisione della normativa relativa agli appalti nel settore della difesa. In attesa di tale intervento la direttiva proposta:

- **augmenta** (a 900 mila euro) la **soglia minima** per l'applicazione della direttiva per semplificare le procedure per gli appalti di minore entità;
- introduce **procedure più snelle**, in analogia con quanto previsto in via generale dalla [direttiva](#) sugli appalti pubblici, in particolare per il *procurement* di tecnologie innovative;
- autorizza gli Stati membri a utilizzare **procedure negoziate senza pubblicità**, per acquisizioni comuni per ricostituire le riserve di armamenti;
- estende a **dieci anni** (in luogo degli attuali sette) la durata degli **accordi quadro**, per stabilire partenariati più duraturi e garantire maggiore prevedibilità degli ordini;
- estende le norme sui **programmi cooperativi di ricerca e sviluppo** anche alle fasi successive;
- **riduce** alcuni **obblighi di comunicazione di dati statistici**.

Una [proposta di regolamento](#) introduce semplificazioni amministrative ed in particolare:

- stabilisce il **termine di 60 giorni** (estendibile a 90) per concludere i processi di autorizzazione di avvio di attività industriali nel settore della difesa (costruzione di nuovi insediamenti o espansione di siti esistenti, ecc.);
- prevede l'istituzione in ciascun Paese di uno "**sportello unico**" per la gestione delle richieste di autorizzazione;

- conferma la **competenza** degli Stati membri per i **procedimenti autorizzativi** e il rispetto della normativa ambientale e di tutela paesaggistica e culturale.

Una seconda [proposta di regolamento](#) mira a favorire gli investimenti nella difesa e le condizioni dell'industria di settore. A tal fine rivede il **funzionamento del Fondo europeo per la difesa** e la normativa sull'**utilizzo di sostanze chimiche, biocidi e inquinanti organici persistenti**.

Con riferimento al Fondo europeo per la difesa, tra l'altro, la proposta:

- ammette che le attività di **test** dei progetti finanziati possano avvenire anche **fuori dal territorio dell'UE** e degli Stati associati, (ad esempio in **Ucraina**, con la motivazione che sarebbe così possibile effettuare test "sul campo di battaglia", non possibili nel territorio UE);
- **semplifica i criteri per l'aggiudicazione dei fondi;**
- favorisce sinergie tra progetti diversi e ricerche di lunga durata introducendo piani di lavoro pluriennali del Fondo;
- consente alla Commissione di procedere ad **assegnazioni dirette di fondi;**
- assicura agli Stati membri l'accesso ai risultati dei progetti.

Quindi, prevede la modifica di alcuni atti normativi dell'UE in materia di **sostanze chimiche** (regolamenti REACH [1907/2006](#) e [1272/2008](#)), **sostanze biocidi** (regolamento UE [528/2012](#)) e **inquinanti organici persistenti** (regolamento [2019/1021](#)).

Le misure proposte mirano ad **ampliare la flessibilità** degli Stati nell'uso di determinate **sostanze chimiche quando sia necessario "negli interessi della difesa"**. Per quanto riguarda gli **inquinanti persistenti**, la Commissione propone di **ridurre alcuni obblighi informativi in capo agli Stati** sulle misure di controllo adottate, quando vi possano essere **elementi sensibili relativi alla difesa**.